

## ANTEPRIMA ALL'OVERDAN

## Con Cipelletti si è "Due volte genitori"

Cosa succede in famiglia quando il proprio figlio dichiara di essere omosessuale? «In genere la famiglia si chiude a riccio nel proprio dolore. I genitori pensano di aver fallito come guida nei confronti dei propri figli e temono di essere giudicati in modo negativo dagli amici, dai parenti, dalla società», risponde **Claudio Cipelletti**, milanese classe 1962, già autore del documentario "Nessuno Uguale, adolescenti e omosessualità" e oggi fresco della regia di "Due volte genitori", in anteprima nazionale lunedì 17 alle 21 allo Spazio Oberdan, in viale Vittorio Veneto 2 (ingresso libero fino a esaurimento posti).

«Non ho basato il lungometraggio su semplici interviste dirette, ma su una conoscenza profonda dei genitori. Sono occorsi due anni: ho vissuto anche alcuni giorni a casa delle stesse famiglie e ho studiato i filmati



registrati dagli psicologi coinvolti nel progetto prodotto da Agedo (Associazione genitori di omosessuali) col finanziamento della Commissione Europea, nell'ambito del Progetto Daphne per sostenere le famiglie e

prevenire la violenza contro giovani gay e lesbiche», spiega Cipelletti. Che poi aggiunge: «Ho cercato di entrare in punta di piedi con la macchina da presa in questi gruppi e nelle famiglie. E ho scoperto un universo inaspettato, complesso, di grande fragilità. Il primo pensiero quando entrai in un gruppo di genitori che condividevano la loro storia dopo il coming out dei figli, fu che erano come noi gay, soli, emozionati, schiacciati dal giudizio della società, ma forse più smarriti. Noi da adolescenti avevamo sofferto ma ci eravamo costruiti gli anticorpi giorno per giorno crescendo. Loro, da grandi, in un giorno qualunque della loro vita, si erano trovati di fronte a una rivelazione che in un attimo aveva cancellato ogni certezza, le fondamenta di ieri e il senso del domani, i presupposti stessi della loro esistenza».

[sab.fos.]